



Ravanusa 26 agosto 2024

PROGETTO DELLA RETE SCUOLE DIALOGICHE SICILIA **Dialogical School Network**

DIALOGANDO **Verso una nuova alleanza Educativa** Le pratiche dialogiche al servizio della comunità educante

Nulla è permanente, tranne il cambiamento.
Eraclito

PREMESSA

Le scuole hanno deciso di costituirsi in una **rete di scopo** aperta per offrire alla comunità educante l'opportunità di aprirsi al dialogo al fine di promuovere una nuova alleanza educativa che fonda i suoi principi su: consapevolezza, dialogicità, responsabilità, impegno e alleanza.

La Rete delle Scuole Dialogiche sviluppa ricerca, fa formazione, progettazione e sperimentazione di azioni dialogiche e azioni interdipendenti tra le scuole della rete, gli studenti e le loro famiglie, i docenti, i dirigenti e i loro territori.

La Rete delle Scuole Dialogiche agisce attraverso l'Approccio Dialogico integrato al Coaching & alla Mindfulness.

La Rete Scuole Dialogiche nasce nel territorio il 12 novembre 2021 con le seguenti finalità:

- vuole "aprire un dialogo" per l'emergenza educativa del momento
- vuole 'condividere' la consapevolezza, la responsabilità, l'incertezza e le preoccupazioni
- desidera 'attivarsi' in un percorso comune per affrontare l'emergenza educativa in modo creativo, partecipato, condiviso ed efficace
- vuole 'promuovere' innovazione sociale trasformativa capace di iniziative glocali per re-immaginare conoscenza e apprendimento

La rete di scuole dialogiche della Sicilia rappresenta un centro operativo territoriale di ambito



regionale per il conseguimento di obiettivi e finalità specifici individuati nell'accordo di rete. In particolare, sono emersi bisogni formativi dovuti all'attuale emergenza educativa e alla complessità delle relazioni nelle scuole, come riscontrato dagli incontri avviati nell'a.s. 2023/24 tra le scuole siciliane, le quali concordano sull'idea che processi di miglioramento devono passare dallo sviluppo di connessioni e relazioni tra i soggetti che vivono la scuola.

PROGETTO

Il progetto **DIALOGANDO** intende assumere "l'Approccio Dialogico" nella cornice metodologica della Ricerca-Azione e della Ricerca-Formazione e si pone come obiettivo quello di attivare pratiche dialogiche che possano poi essere modellizzate e replicate anche in altri contesti secondo un manifesto da promuovere tra le varie scuole.

In particolare, la RSD siciliana intende partecipare alla costruzione di una "risposta educativa" alla comunità scolastica.

OBIETTIVO GENERALE

Il Progetto si propone la costruzione dell'alleanza educativa tra scuola-studenti-famiglie-territorio come opportunità di Ben- Essere per tutti e per ciascuno, attraverso l'approccio dialogico. Co-costruire una nuova alleanza educativa come speranza ragionevole di futuro. Costruire una nuova alleanza tra la scuola e le famiglie, con la partecipazione diretta degli alunne/i, delle Associazioni e delle realtà sociali, istituzionali e culturali del territorio, costituisce la base per un progressivo miglioramento delle relazioni intergenerazionali e, soprattutto, permette di affrontare insieme le sfide epocali che il XXI secolo pone. In particolare l'obiettivo generale sarà una elaborazione condivisa e partecipata del **Patto Educativo di Corresponsabilità (DPR 235/2007)** con l'orizzonte dei **Patti Educativi di Comunità**, come modalità di costruzione di "comunità locale", che condivide un percorso e che si assume la responsabilità di essere "educante". Si tratta di un'intesa sottoscritta tra Istituzioni scolastiche, Amministrazioni Comunali, cittadini (singoli o associati), che individuano nella scuola un fondamentale bene della comunità e un ambito privilegiato per le possibili collaborazioni. (M. Braghero - *Linee guida per patti Educativi di Comunità – Quaderno online Fondazione CRC- luglio 2024*).

FINALITA'

Il Progetto della rete RSD regionale siciliana **DIALOGANDO – Verso una nuova Alleanza educativa** – nasce per sviluppare attività di formazione, ricerca e pratica sul campo intesa a:

- promuovere una nuova alleanza educativa tra docenti-studenti-famiglie-territorio mediante la revisione partecipata del Patto Educativo di Corresponsabilità e dei regolamenti interni delle singole istituzioni scolastiche;
- favorire l'inclusione e i processi di democrazia partecipativa scolastica;
- promuovere un clima scolastico democratico, positivo ed orientato al ben-essere personale e collettivo al fine di prevenire il disagio e la dispersione nella scuola, trattando con particolare riferimento temi dell'anti-socialità e della violenza, della cittadinanza, delle pari opportunità;
- progettare e realizzare attività di formazione finalizzate alle pratiche della comunicazione, in

particolare della diffusione dell'approccio dialogico come strumento educativo;

- monitorare e analizzare risultati e progressi nel breve e nel medio-lungo periodo attraverso periodici incontri;
- verificare, attraverso appositi monitoraggi, l'impatto nelle scuole e sul territorio;
- promuovere e sostenere la co-costruzione di comunità educanti democratiche, favorendo la partecipazione attiva delle istituzioni scolastiche all'interno dei Patti di Comunità;
- sviluppare strategie innovative per realizzare la continuità fra i diversi gradi di scuola e con la comunità di riferimento;
- promuovere, sostenere e diffondere le pratiche dialogiche integrate, così come definite dall'Università di Pisa - Dipartimento di patologia chirurgica, medica, molecolare e dell'area critica - e da CivicaMente-DPC&M, nei suoi master e corsi di perfezionamento dialogico integrato alla mindfulness (pratiche contemplative) e ai processi di coaching e mentoring;
- sostenere i docenti facilitatori nell'opera di ricerca, diffusione, consolidamento e pratica di tale approccio anche grazie al supporto dei facilitatori dialogici formati nei corsi di perfezionamento dell'Università di Pisa e individuati dal Comitato Scientifico della Rete;
- promuovere il Manifesto della Rete di Scuole Dialogiche nel rispetto dei 7 principi e dei 12 elementi chiave delle pratiche Dialogiche.

DURATA

La durata del progetto è di tre anni scolastici a partire dall'anno scolastico 2024/25, alla scadenza sempre rinnovabile da parte dei soggetti aderenti.

STRUTTURA DEL PROGETTO

Fase 1 “La condivisione”: dal dialogo aperto alla co-costruzione di Patti educativi di comunità attraverso i dialoghi sul futuro

Obiettivi specifici:

- condividere e perfezionare il progetto di sperimentazione dell'approccio dialogico
- Definire una committenza forte da parte degli attori coinvolti: scuola, famiglie, studenti, associazioni
- Perfezionare il trasferimento del progetto nel contesto regionale

Tempi: 2024-2025

Ambiti territoriali coinvolti:

Ambito territoriale USR Sicilia

Associazioni

Attività

Articolazione attività Azioni (step)

Primo step

Attività

1 incontro: gruppo di coordinamento RSD- Direttore USR

Obiettivo: la definizione delle condizioni necessarie per valutare la fattibilità/sostenibilità del progetto

Secondo step

1 giornata di lavoro con i referenti locali per definire impianto e articolazione degli incontri in loco

Terzo step

1 Incontro regionale: staff USR, gruppo di coordinamento RSD siciliane e associazioni

Quarto step

Sintesi da parte del gruppo di progetto e predisposizione di una proposta condivisa

Fase 2 “La sperimentazione”

Obiettivi specifici:

- Costituzione a livello locale di gruppi di coordinamento inter-istituzionali della sperimentazione
- Attivazione del percorso di formazione situata, composto da aule laboratoriali e momenti di accompagnamento in loco, in tre sedi (territori) regionali
- Monitoraggio e valutazioni quali-quantitative delle sperimentazioni in corso

Tempi: 2024 -2025

Ambiti territoriali coinvolti:

Ambiti territoriali USR delle province della Regione Sicilia

I territori dove avrà inizio la sperimentazione dovranno porre attenzione alle seguenti condizioni minime di fattibilità, a cura del gruppo di progetto÷.

- Individuazione dei centri operativi di coordinamento della RSD che nei territori coinvolti presidiano i processi di lavoro che hanno necessità di essere svolti con modalità integrate e in rete;
- Identificazione di un pool di “facilitatori”, che saranno collegati alle attività di tali snodi organizzativi, almeno nella fase di sperimentazione;
- Selezione dei facilitatori, che saranno identificati tra gli aventi titolo, tra gli operatori motivati ad arricchire le proprie competenze professionali, che hanno già avuto esperienze di facilitazione di gruppi, o di lavoro in laboratori sulle pratiche dialogiche aderenti alla rete RSD;
- Segnalazione, all’interno del pool dei facilitatori di un coordinatore che fungerà da raccordo tra il gruppo dei facilitatori e lo snodo organizzativo a cui il pool fa riferimento;
- Specificazione, per ogni organizzazione a cui afferiscono i facilitatori di un minimo di ore

disponibili per l'attività di facilitazione;

Attività

Ogni scuola aderente avrà accesso ad un percorso formativo, curato da UniPisa e CivicaMente-Dialogicamente, diretto a:

- I.** Formazione rivolta al Dirigente scolastico e allo staff. La partecipazione al percorso formativo del dirigente scolastico è obbligatoria ai fini dell'adesione alla rete
- II.** Formazione rivolta ai docenti che vorranno partecipare all'iniziativa
- III.** Incontri formativi rivolti agli studenti
- IV.** Incontri formativi rivolti ai genitori
- V.** Incontri formativi rivolti alle associazioni
- VI.** Dai Valori alla visione della propria Comunità educante
- VII.** Imparare ad anticipare le preoccupazioni dialoghi riflessivi
- VIII.** Imparare a progettare dal futuro (dialoghi anticipatori o sul futuro)

Sarà previsto un percorso formativo aperto a tutto il personale delle scuole che vorrà partecipare che prevedrà sei incontri di sensibilizzazione all'approccio dialogico per 14 ore l'anno, per tre anni, su questi temi:

1. sviluppo della consapevolezza condivisa e partecipata attraverso processi di mindfulness;
2. formazione base sulle pratiche dialogiche per tutti i componenti della scuola;
3. formazione come facilitatori dialogici, per lo staff e per tutti i coordinatori di classe;
4. esperienze di facilitazione tra docenti e famiglie partecipanti: temi, spazi, modi e strumenti, volti alla co-costruzione della comunità educante;
5. coinvolgimento degli allievi nel processo dialogico generativo di alleanza;
6. azioni di sviluppo dell'intelligenza emotiva nell'attuazione del curriculum disciplinare;
7. focalizzazione del lavoro su un processo valutativo qualitativo, condiviso e partecipato;
8. attivazione di processi di coaching: per il Dirigente e il suo Staff; per i Consigli di Classe, che ne facessero richiesta in modalità group e team coaching; per l'orientamento e ri-orientamento degli allievi.

SPAZI AIUTO

Le scuole che parteciperanno all'iniziativa saranno coinvolte nella creazione di **spazi di aiuto** alla professione educativa nella sua più ampia accezione, nella convinzione che la formazione sulle pratiche dialogiche sia efficace se diffusa a tutte le componenti della scuola, in materia di:

- “supervisione” – “intervisione” pedagogica per i team docenti/gruppi di lavoro, dirigente scolastico e staff;
- gruppi di confronto/mutuo aiuto tra docenti (facilitati da docenti appositamente formati) e per i genitori: intervisione;
- percorso formativo specifico sulle pratiche dialogiche e sulle modalità essenziali per una comunicazione ecologica diretto al personale ATA (collaboratori scolastici e personale di segreteria);
- utilizzo di “TimeOut” come pratica organizzativa quotidiana.

MODALITA' OPERATIVA DEL PROGETTO

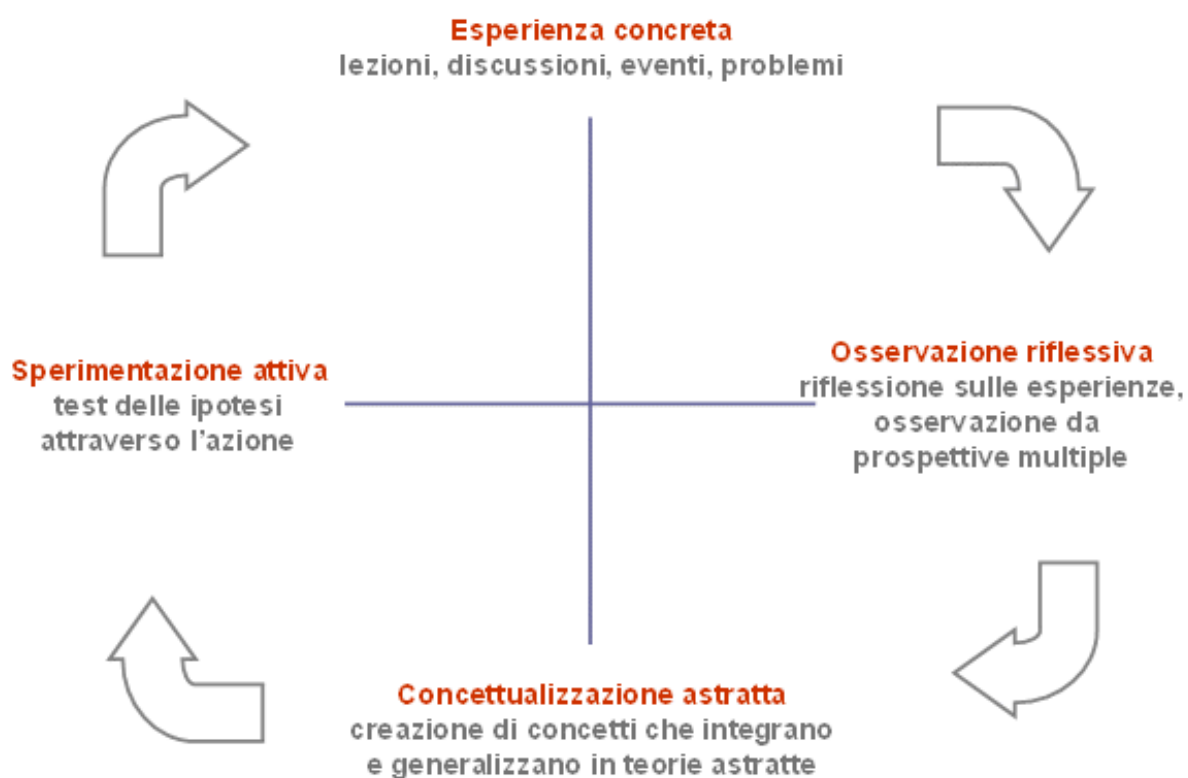
La modalità operativa del progetto come indicato in precedenza verterà su due snodi:

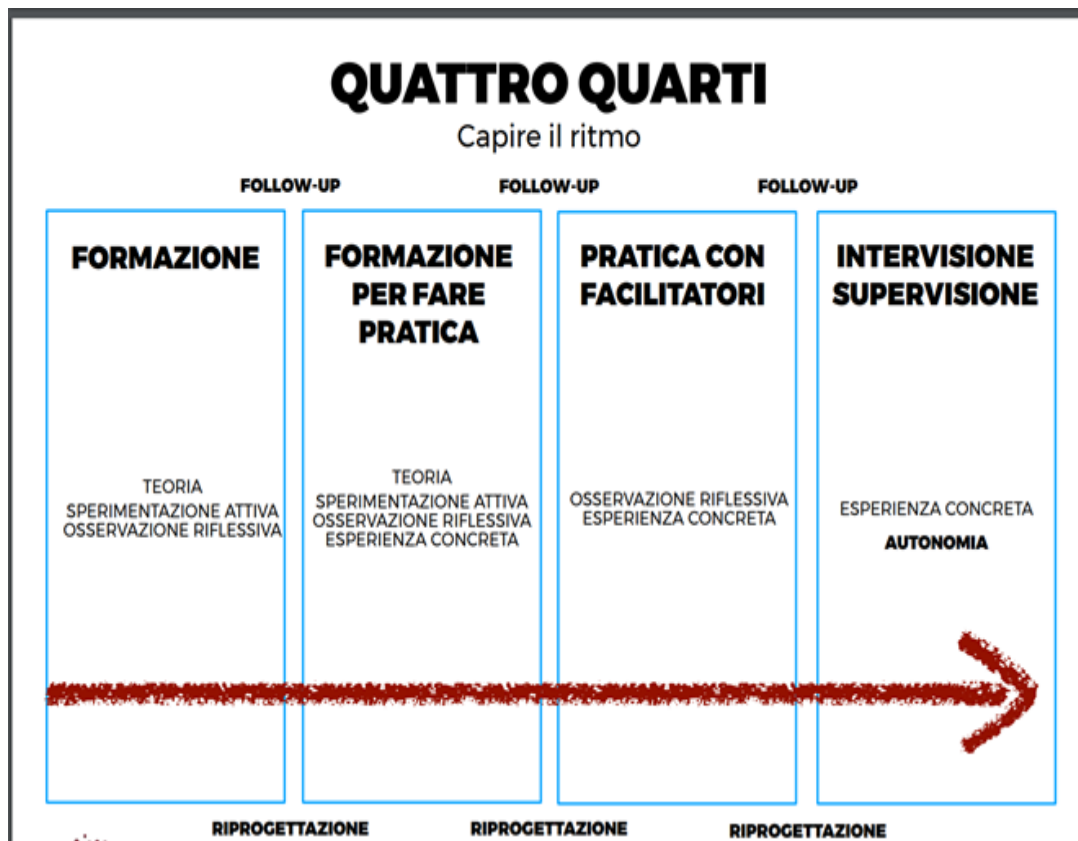
- la ricerca formazione e
- la ricerca azione:

RICERCA – FORMAZIONE

La formazione vuole essere un accompagnamento al cambio di paradigma culturale per far fronte a questa importante sfida **LA FORMAZIONE**: con un processo che vuole facilitare le scuole a raggiungere l'autonomia dialogica attraverso le diverse fasi dell'apprendimento:

Sperimentazione attiva - Esperienza concreta - Osservazione riflessiva – Concettualizzazione astratta.

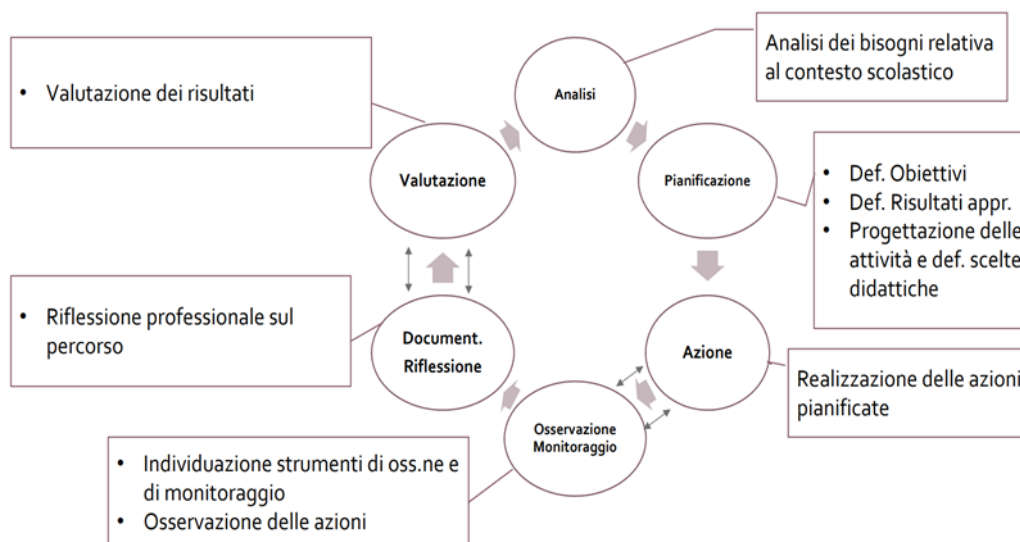




RICERCA-AZIONE

«Le pratiche dell'educazione forniscono dati, gli argomenti, che costituiscono i problemi dell'indagine; esse sono l'unica fonte di problemi fondamentali che devono essere studiati. Queste pratiche dell'educazione sono anche la prova definitiva del valore da attribuire al risultato di tutte le ricerche». «Di fronte alla situazione indeterminata, all'enigma, la persona può ritirarsi, sentendosi inadeguata, volgersi a qualcosa di più facile e rassicurante, indulgere alla fantasticheria, può ripiegare su sé stessa, oppure può guardare in faccia la realtà. Solo in questo caso comincia a riflettere». Dewey, *Le fonti di una scienza dell'educazione*, La Nuova Italia, Firenze, 1929 (1951)

Di seguito le fasi per la realizzazione del progetto di ricerca-azione:



Tutte le fasi della ricerca-azione saranno affiancate da ricercatori dell'Università di Pisa al fine di identificare e affrontare problemi e sfide nel contesto specifico delle relazioni scolastiche, sulle seguenti tematiche.

Impatto della co-costruzione del Patto di Corresponsabilità Educativa su:

- Aumento della consapevolezza educativa da parte dei diversi attori
- Relazione docenti-studenti-famiglia
- Partecipazione delle famiglie
- Riduzione della conflittualità e delle relative sanzioni
- Miglioramento processi insegnamento-apprendimento
- Miglioramento del profitto generale e specifico
- Miglioramenti clima, coesione sociale, ambiente arricchito
- Coinvolgimento comunità
- Aumento educazione diffusa sul territorio

OPPORTUNITA'

Le scuole aderenti avranno l'opportunità di intraprendere l'avvio di un percorso trasformativo attraverso le pratiche dialogiche operando una scelta tra una o più tra queste specificità:

1. l'intero sistema scuola
2. l'utilizzo di "strumenti dialogici" nell'attività curricolare, didattica e relazionale della scuola
3. il collegio docenti
4. uno o più dipartimenti
5. almeno tre Consigli di Classe
6. la formazione dei docenti
7. la formazione dello staff

8. la formazione dei coordinatori di classe
9. la realizzazione di colloqui con le famiglie in forma dialogica (almeno in due e alla presenza dello studente)
10. la revisione in modalità dialogica della modalità di effettuazione dei colloqui e del ricevimento genitori
11. la revisione in modalità dialogica dei processi di comunicazione interna ed esterna
12. la promozione di processi di coaching per il Dirigente e il suo staff
13. la promozione di processi di coaching per gli studenti (orientamento e ri-orientamento)
14. la promozione di processi di group e team coaching per consigli di classe
15. la partecipazione integrata al **Patto Educativo di Corresponsabilità**
16. la partecipazione ai processi di valutazione e autovalutazione
17. il contributo all'arricchimento dello spazio di apprendimento
18. il contributo a co-costruire la comunità democratica educante (incontri, utilizzo social, pubblicazioni, eventi, mobilitare i nodi della rete del territorio, mobilitare e trovare risorse)
19. la realizzazione di progetti di ricerca dialogica in ambito locale, regionale, nazionale, internazionale
20. la diffusione della pratica della DPC&M nelle sezioni dell'infanzia e nelle classi del primo e secondo ciclo e trasferirla ad altre scuole
21. la formazione di facilitatori in DPC&M anche in scuole limitrofe del proprio territorio
22. la valorizzazione delle competenze e delle esperienze professionali maturate nella scuola da parte dei docenti
23. la promozione della sperimentazione della pratica dialogica in contesti nuovi rivolgendosi alle famiglie e alle reti sociali al fine di preparare tutti i membri della comunità scolastica a prevenire e affrontare i conflitti attraverso il dialogo, per una gestione democratica della scuola
24. l'implementazione della capacità di lavorare in gruppo (docenti – studenti – famiglie-associazioni), progettare e trasferire all'esterno metodologie e pratiche tramite un processo continuo di azione/sperimentazione, verifica, riprogettazione.
25. il fare propri i principali filoni di ricerca italiana ed europea in materia di cultura dialogica, della democrazia, prevenzione della violenza scolastica, che riconducono alle problematiche connesse al disagio, all'insuccesso scolastico e ai comportamenti antisociali all'interno di una riflessione più ampia sull'organizzazione scolastica.

Tutte le attività si caratterizzeranno per:

- continuità temporale e progettuale;
- coerenza con i bisogni formativi ed educativi;
- documentazione (anche videoregistrazioni dei vari momenti ed esperienze), autovalutazione e valutazione;
- trasmissione delle pratiche dialogiche ad altre scuole;
- valorizzazione delle competenze e le esperienze professionali maturate nella scuola da parte dei docenti, facilitando l'attivazione del loro ruolo nella promozione delle pratiche di prevenzione e di promozione di un clima scolastico positivo;

- diffusione dell'uso di strategie metodologiche innovative ed efficaci e avviare percorsi di ricerca che possano fornire dati utili per conoscere le diverse realtà scolastiche e territoriali;
- promozione e sostegno dell'allargamento della rete con la diffusione delle pratiche dialogiche in scuole finalizzate e creare sinergie sul territorio ed aprire nodi regionali e di ambito
- raccordo tra i diversi attori istituzionali e non (Scuola, Famiglia, EELL, Associazioni);
- attivazione di percorsi formativi diversificati: di primo e secondo livello, seminari, circoli di ricerca;
- collaborazione con enti di ricerca nazionali ed europei;
- diffusione dei risultati attraverso convegni, congressi e pubblicazioni;
- cofinanziamento di alcune attività progettuali.

RISORSE

Le attività del progetto formativo verranno svolte in base alle risorse finanziarie messe a disposizione dall'USR Sicilia, con apposito piano finanziario, gestite dalla scuola capofila. Di seguito il piano finanziario dettagliato:

DESCRIZIONE	IMPORTO (in euro)	TOTALE (in euro)
Attività formative	14.000,00	
Ricerca	4.500,00	
Pubblicità e pubblicazioni	1.000,00	
Documentazione e materiale didattico	1.000,00	
Spese amministrazione	2.000,00	
Rimborsi spese varie	2.500,00	25.000,00

AZIONE VALUTATIVA: Principi di valutazione dialogica di processo

La valutazione della proposta progettuale dovrà tenere conto delle diverse dimensioni implicate, tra cui:

- l'impatto raggiunto attraverso il progetto nel breve termine:

o impatto dell'azione formativa: i formatori e i facilitatori hanno acquisito le competenze richieste?

o durante il processo formativo sono state sperimentate modalità organizzativo- professionali sperimentali e integrate?

- l'impatto raggiunto attraverso il progetto nel medio/lungo termine:

o impatto dell'azione a cascata: le figure formate sono riuscite, in un ragionevole arco di tempo, ad attivare processi formativi e di facilitazione nei rispettivi contesti locali?

o gli attori coinvolti sono riusciti ad elaborare un Patto condiviso di corresponsabilità educativa?

o si è raggiunta un'intesa con i territori di riferimento per la creazione di Patti educativi di comunità?

- la sostenibilità della proposta progettuale da un punto di vista organizzativo e gestionale:

o relazioni sviluppate tra staff di coordinamento regionale, centri operativi RSD, scuole associazioni e territori locali della sperimentazione

o andamento del progetto: logistica, risorse umane, gradimento dei partecipanti

o possibilità per i partecipanti di prendere parte sostenibilmente al percorso: E' stato sufficiente il tempo a disposizione? Quale è stato il grado di possibilità di mettere in pratica quanto appreso nei propri contesti lavorativi? C'è stata disponibilità alla compartecipazione dei costi da parte dei territori coinvolti ?

- la sostenibilità della proposta progettuale dal punto di vista dell'integrazione locale:

o facile o difficile integrazione del percorso formativo con programmazione e interventi nelle comunità locali / non sdoppiamento dei percorsi

o messa in pratica e valorizzazione delle prassi apprese (apertura e mantenimento spazi dialogici)

o possibilità di implementare a cascata le azioni formative a livello locale

o possibilità effettiva di produrre trasformazioni nell'impianto organizzativo scolastico

o E' possibile elaborare un modello per un'eventuale replicabilità dell'impianto in altri contesti regionali ?

Dovranno essere integrati aspetti relativi alla valutazione di processo e di risultato, attraverso metodologie e strumenti di rilevazione quali-quantitativi, flessibili e non normativi, che possano da un lato analizzare l'impatto generale della proposta progettuale e permettere la "comparabilità" delle esperienze dei differenti contesti locali; dall'altro cogliere le sfumature, gli elementi caratteristici, i punti di forza e le criticità di ogni territorio, permettendo di strutturare risposte bilanciate e diversificate in base alle esigenze emerse.

Gli strumenti di monitoraggio e valutazione devono poter analizzare differenti e complesse dimensioni: non soltanto i risultati, ma gli aspetti più in grado di influenzare il processo di realizzazione del progetto: dinamiche relazionali e di interazione tra gli attori coinvolti; adattamento e negoziazione nei differenti contesti locali; gestione degli attriti e di eventuali criticità; percezioni dei partecipanti al corso.

Il modello valutativo deve pertanto dotarsi di uno sguardo che comprenda l'interazione tra processi macro (politiche e programmi all'interno di un determinato contesto sociale); meso (funzionamento e gestione) e micro (pratiche e logiche locali nel quotidiano del lavoro). A tal fine, saranno identificati opportuni indicatori di riferimento e organizzate attività quali gruppi di discussione, workshop di monitoraggio, laboratori con strumenti analizzatori (diagrammi di flusso, rete di richieste e impegni, etc) in grado di accompagnare il processo di strutturazione, avvio e realizzazione del progetto, e allo stesso tempo di facilitare la risoluzione in itinere delle criticità riscontrate e l'adattamento della proposta agli scenari di pratiche locali.

Le azioni valutative si configurano quindi come dispositivi di intervento ed empowerment dei soggetti coinvolti (dirigenti, docenti, studenti, genitori, associazioni), contribuendo allo sviluppo di connessioni locali e di strumenti di auto- riflessività e analisi condivisa.

Il Dirigente Scolastico



Marilena Giglia

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate
il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa